



**ALESSANO** IL PROGETTO, FINANZIATO DALLA FONDAZIONE PER IL SUD, SI È SVOLTO IN RETE

## «Coltivare inclusione» per produrre integrazione

● Si è concluso da poco il progetto dell'associazione «Insieme per i Disabili», vincitore del bando «Reti Locali» della **Fondazione Con il Sud**.

Quando la rete è tessuta bene i risultati si vedono. È il caso del progetto «Coltiviamo Inclusione» promosso dall'associazione «Insieme per i Disabili» in rete con altre associazioni partner: «Luci e Sorrisi», «SoS Costa Salento», «Porta d'Oriente».

Il progetto ha avuto l'obiettivo di creare un orto sociale gestito da persone con disabilità supportate da volontari e operatori specializzati.

Prendersi cura della terra e dei suoi frutti, acquisire nuove abilità e competenze, sono stati i passi fondamentali per la costruzione dell'autonomia e il rafforzamento dell'autostima delle persone con disabilità.

L'orto è stato realizzato in un'area coltivabile sita nel Comune di Alessano e messa a disposizione da un cittadino attraverso un regolare contratto di affitto.

«Il progetto ha visto il coinvolgimento di 10 persone diversamente abili che, dopo un primo percorso formativo di

base, hanno potuto curare e lavorare l'appezzamento di terra loro destinato. I ragazzi coinvolti - sostiene **Donato Melcarne**, responsabile del progetto - avevano diverse abilità, fisiche, motorie e psichiche, ma tutti insieme hanno saputo annullare le loro diversità, facendo gruppo unico di lavoro. E' stato bello vederli mettersi in gioco e sporcarsi le mani nella cura di un bene comune, piantare, innaffiare e raccogliere i prodotti del loro orto. Ma ancora più bello è stato quando i ragazzi hanno portato in piazza i prodotti del loro orto, offrendoli ai cittadini ed ai tanti turisti estivi».

«E' stato un lavoro quotidiano di dedizione e pazienza che ha stimolato tutti al senso di partecipazione, di responsabilità, di cura e soprattutto di crescita».

Ma la parte più interessante è stata senza dubbio la partecipazione a questo progetto anche di altri cittadini, di quattro ragazzi stranieri ospiti del Gus di Montesardo e di volontari di altre associazioni, offrendo a tutti la possibilità di sentirsi parte di una comunità, e realizzando un concreto percorso di integrazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.